

LINEE GUIDA

Per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. 198/2006, o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale

Premesso che

- a. la Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (“FISIP”) è una Federazione affiliata al Comitato Italiano Paralimpico (“CIP”) da sempre attenta alla promozione dei diritti e dei doveri fondamentali nonché alla repressione di ogni forma di discriminazione e violenza;
- b. a mente dell’art. 16 d.lgs. 39/2021 ss.mm.ii. è previsto l’obbligo per le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite di predisporre le linee guida finalizzate alla predisposizione, da parte delle loro affiliate (“Affiliate”) dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva (“MOC”) e dei codici di condotta (“Codice di condotta” se al singolare o “Codici di condotta” se al plurale) a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal d.lgs. 198/2006, o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Tutto ciò premesso, la FISIP dimette le presenti linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal d.lgs. 198/2006, o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale (nel proseguito “Linee Guida”).

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



Art. I - Ambito di applicazione e finalità

1. Le Linee Guida, recependo le prescrizioni di cui al d.lgs. 36/2021 ss.mm.ii. e d.lgs. 39/2021 ss.mm.ii., disciplinano gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per qualsiasi delle ragioni di cui al d.lgs. 198/2006, ovvero per ragioni di etnia, religioni, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, sui propri tesserati (“Tesserati”), con particolare attenzione al caso in cui questi siano minori d’età.
2. Gli obiettivi delle Linee Guida sono i seguenti:
 - promozione dei diritti di cui alle disposizioni contenute nelle Linee Guida;
 - promozione di una cultura e di un ambiente sia dentro che fuori gli spazi dell’attività sportiva che siano inclusivi e promuovano tutti e nessuno escluso dei Tesserati, rispettandone e tutelando i diritti e garantendone tanto l’uguaglianza di trattamento quanto la valorizzazione delle loro diversità;
 - agevolazione la consapevolezza dei Tesserati con riferimento ai propri diritti, ai propri doveri nonché alle proprie responsabilità in caso di inottemperanza e alle tutele alle quali possono accedere in caso di violazione dei propri diritti;
 - fornitura alle proprie Affiliate gli strumenti per la predisposizione di procedure e politiche di safeguarding finalizzate al contrasto di condotte lesive di diritti fondamentali, soprattutto se direttamente lesive dei diritti dei minori;
 - indicazione della necessità di predisporre procedure volte alla ricezione, gestione e repressione di condotte potenzialmente lesive dei diritti tutelati dalle Linee Guida;
 - coinvolgimento delle Affiliate e dei Tesserati nell’applicazione e sviluppo delle politiche di safeguarding.

Art. II. Durata

1. Le Linee Guida, ai sensi dell’art. 16.1 d.lgs. 39/2021, avranno validità quadriennale a partire dalla data della relativa approvazione e potranno essere modificate e/o integrate in caso di necessità di recepimento di eventuali novità legislative e/o regolamentari. Le Linee Guida si intenderanno prorogate nel caso in cui non venga ritenuta necessaria, alla loro scadenza, l’adozione di nuove Linee Guida.

Art. III. Diritti e doveri

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



1. Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso o discriminazione così come individuati nelle Linee Guida. Il diritto alla salute ed al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce in tal senso un valore prevalente anche rispetto al risultato sportivo e chiunque partecipi, con qualsiasi funzione e a qualunque titolo all'attività e alle manifestazioni sportive è tenuto a rispettare tali diritti dei Tesserati.
2. La FISIP adotta misure per assicurare l'effettività dei predetti diritti e le relative tutele, con particolare riguardo ai minori d'età.
3. La FISIP, nonché le Affiliate, i soci e i Tesserati, si conformano a quanto previsto dall'art. I Linee Guida e adottano ogni e qualsiasi misura necessaria misura per favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva, nonché la piena consapevolezza di tutti i Tesserati in ordine ai propri diritti, prerogative e strumenti di tutela.
4. Le Affiliate prevengono ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei propri Tesserati e soci, in particolar modo se minorenni. A tal fine, adottano politiche di pubblicizzazione della normativa e della regolamentazione in materia di safeguarding e adottano misure finalizzate alla promozione della loro effettività, anche mediante la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo o con qualsiasi ruolo, vengono coinvolti nello sviluppo dell'attività sportiva e siano a contatto con gli atleti.

Art. IV. Fattispecie di abuso

1. Le Linee Guida prevedono le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione: a) abuso psicologico, b) abuso fisico, c) molestia sessuale, d) abuso sessuale, e) negligenza, f) incuria, g) abuso di matrice religiosa, h) bullismo e cyberbullismo, i) comportamenti discriminatori.
2. Ai fini del comma precedente, si intendono:
 - a. abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
 - b. abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- c. malattia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d. abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e. negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- f. incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- g. abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- h. bullismo e cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i. comportamenti discriminatori: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. V. Adozione dei MOC da parte delle Affiliate

1. Le Affiliate sono tenute ai sensi dell'art. 16.4 d.lgs. 39/2021 ad adottare, entro il 31 dicembre 2024, un MOC e un Codice di condotta che siano conformi alle prescrizioni contenute nelle Linee Guida ovvero, se già dotate di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001, ad una integrazione dello stesso;
2. I MOC devono necessariamente tenere conto delle caratteristiche, delle modalità di sviluppo dell'attività e dei fattori di rischio propri di ciascuna Affiliata, nonché delle peculiarità dei Tesserati e di tutte le persone che partecipano, più o meno attivamente, direttamente o indirettamente, all'attività dell'Affiliata;
3. Le Affiliate dovranno aggiornare con cadenza quadriennale i propri MOC, prevedendo in ogni caso meccanismi di integrazione e/o modifica degli stessi nel caso in cui si renda necessaria una integrazione e/o modifica delle Linee Guida ai sensi di quanto disposto dall'art. V.1 Linee Guida, nonché in conseguenza di raccomandazioni del responsabile nazionale delle politiche di safeguarding della FISIP ("Safeguarding Officer");
4. È prerogativa del Safeguarding Officer, nonché della Procura Federale istituita presso FISIP per quanto di propria competenza, vigilare sulla corretta adozione dei MOC e sulla loro conformità alle presenti Linee Guida.

Art. VI. Contenuto minimo dei MOC e nomina del Responsabile

1. I MOC di cui all'art. 5 Linee Guida, che dovranno essere redatti dalle Affiliate, devono tassativamente stabilire:
 - a. le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione a fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
 - b. i protocolli di contenimento del rischio e di gestione delle eventuali segnalazioni;

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



- c. obblighi informativi in materia, prevedendo:
- I. in relazione alla dimensione dell’Affiliata e dell’attività sportiva praticata, misure preventive e attività periodiche di controllo idonee a garantire lo svolgimento dell’attività nel rispetto delle disposizioni vigenti, ivi comprese le Linee Guida, nonché idonee a individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;
 - II. in relazione alla dimensione dell’Affiliata e dell’attività sportiva praticata, misure di contrasto ai fenomeni di cui sub art. IV Linee Guida e gestione delle segnalazioni nonché tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime;
 - III. definizione delle responsabilità in ambito endoassociativo in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni di cui sub art. IV;
 - IV. specificazione delle conseguenze, anche in ambito endoassociativo, derivanti dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli con riferimento ai fenomeni di cui all’art. IV;
 - V. adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati;
 - VI. misure idonee a garantire la massima diffusione e pubblicizzazione delle politiche di safeguarding di cui ai romanini precedenti e, in particolar modo, delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi o comunque inosservanti dei suddetti protocolli organizzativi e gestionali;
 - VII. misure idonee a garantire il coordinamento con il Safeguarding Officer, nonché il recepimento e l’attuazione delle relative raccomandazioni;
 - VIII. valutazioni annuali circa l’effettività delle politiche adottate ed eventualmente sviluppo di piani di azioni finalizzati alla risoluzione delle criticità riscontrate.
- d. la nomina di un responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni (“Responsabile”);
2. Per quanto concerne solo ed unicamente la figura del Responsabile, le Affiliate nella predisposizione dei MOC dovranno stabilire inoltre le relative funzioni, le responsabilità e i requisiti per la nomina, garantendone l’autonomia e l’indipendenza rispetto alle stesse Affiliate e ai loro Tesserati. I MOC inoltre dovranno garantire al Responsabile, nonché al Safeguarding Officer e alla Procura Federale istituita presso FISIP se competente, la collaborazione propria e quella dei Tesserati nonché l’accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni non preventivamente programmate;
 3. In ogni caso, il Responsabile dovrà:
 - a. essere di comprovata moralità;
 - b. essere autonomo e indipendente dalle cariche sociale e dai rapporti con allenatori e tecnici che rendono il proprio servizio presso l’Affiliata;

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



- c. avere esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione di situazioni delicate;
 - d. possedere specifica formazione in materia di safeguarding;
 - e. non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato, per i seguenti reati previsti nel codice penale: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziativa turistica volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);
 - f. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno da parte di FISIP o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
4. È obbligo di ciascuna Affiliata ai sensi dell'art. 33.7 d.lgs. 36/2021 la richiesta del certificato penale del casellario giudiziario del Responsabile.

Art. VII. Rischi

1. I MOC di cui all'art. V, con riferimento alle previsioni di cui all'art. VI, stabiliscono conformemente alle Linee Guida misure per l'individuazione in generale di adeguati strumenti per la prevenzione e la gestione dei rischi, prevedendo inter alia:
 - a. adozione di adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;
 - b. adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei Tesserati;
 - c. adozione di adeguati strumenti di gestione e di tutela dei Tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'Affiliata;
 - d. predisposizione di adeguati protocolli al fine di assicurare che i medici sportivi e gli operatori sanitari che riscontrino segni e/o indicatori delle lesioni, delle violente e degli abusi attivino senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, le procedure di cui al comma successivo, informandone immediatamente il Responsabile e il Safeguarding Officer;

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



- e. adozione di adeguati strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- f. adozione di adeguati strumenti di gestione e di tutela dei Tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'Affiliata;
- g. adozione di adeguati protocolli che consentano l'assistenza psicologico o psicoterapeutica ai tesserati;
- h. adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione e ai corsi di aggiornamento;
- i. adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione dei disturbi alimentari negli sportivi, anche sulla base di specifiche convenzioni eventualmente stipulate da FISIP;
- j. adozione di adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: i) ambienti, luoghi e spazi in cui sono facilitati il contatto e l'esposizione fisica, ii) viaggi, trasferte e pernotti, iii) trattamenti e prestazioni sanitarie che comportino necessari contatti fisici tra Tesserati, soprattutto se minori, e altri soggetti, iv) manifestazioni sportive di qualsiasi livello.

Art. VIII. Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

1. I MOC di cui all'art. V, con riferimento alle previsioni di cui all'art. VI, stabiliscono adeguate misure per il contrasto dei comportamenti lesivi e la relativa gestione delle segnalazioni, prevedendo inter alia:
 - a. adeguati e tempestivi provvedimenti da adottare in ambito endoassociativo in caso di presunti comportamenti lesivi;
 - b. adeguati provvedimento, in ambito endoassociativo, per ogni altra violazione delle disposizioni dei MOC e dei relativi protocolli;
 - c. promozione di buone pratiche e adeguati strumenti di segnalazione tempestiva, al fine di favorire l'emersione di comportamenti lesivi, o evitare eventuali comportamenti strumentali;
 - d. predisposizione in ambito sociale di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza dei segnalanti e delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



- e. adozione di misure che prevengano qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
 - I. presentato una denuncia o una segnalazione;
 - II. manifestato l'idea/intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - III. assistito o sostenuto un altro Tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - IV. reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - V. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;
 - f. adozione di apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestatamente infondate e/o effettuate in mala fede.
2. I provvedimenti di cui sub lettere a., b. e f., che potranno essere applicati in ambito endoassociativo, dovranno rispettare il principio di proporzionalità e dovranno essere parametrati sulla natura, la gravità, il numero di violazioni commesse e qualsiasi altra circostanza aggravante o attenuante dotata di rilevanza, fatte salve le procedure e le sanzioni previste in seno all'ordinamento della FISIP (es. Codice di Giustizia FISIP).

Art. IX. Informazione e pubblicità dei MOC

1. I MOC di cui all'art. V devono prevedere adeguate misure per la pubblicizzazione nonché per la diffusione degli stessi tra i Tesserati e/o chiunque presta la propria attività presso l'Affiliata, stabilendo inter alia:
 - a. l'obbligo di affissione del MOC in luogo accessibile presso la Sede dell'Affiliata e, ove presente, di pubblicazione sul proprio sito internet, nonché adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione presso i Tesserati di 1) procedure per la segnalazione di comportamenti lesivi, 2) modalità di accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di cui sub art. IV, 3) modalità di accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione circa l'alimentazione nello sport;
 - b. l'obbligo di affissione e, ove presente, di pubblicazione sul proprio sito internet, del nominativo e dei riferimenti del Responsabile, nel rispetto della tutela dei dati personali del Responsabile;
 - c. l'obbligo di immediata comunicazione di adozione del MOC al Safeguarding Officer e al Responsabile;
 - d. l'obbligo di comunicazione, al momento del tesseramento, a qualsiasi Tesserato ed eventualmente ai suoi genitori/tutori/esercenti la responsabilità genitoriale dell'adozione

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



del MOC e di tutte le politiche adottate alla prevenzione dei fenomeni di cui all'art. [...] in occasione delle manifestazioni sportive agonistiche e non agonistiche, nonché del nominativo del Responsabile e dei relativi riferimenti. A tal fine, dovrà essere predisposto un modulo che dovrà essere sottoscritto dal Tesserato ed eventualmente dai suoi genitori/tutori/esercenti la responsabilità genitoriale nel quale si attesterà la presa visione del MOC;

- e. l'obbligo di comunicazione di qualsiasi informazione rilevante al Responsabile nonché al Safeguarding Officer;
- f. l'obbligo di diffusione presso i Tesserati di ogni altra politica di safeguarding adottata parallelamente al MOC sia dalla FISIP che dall'Affiliata.

Art. X. Obblighi ulteriori

1. In aggiunta a quanto previsto negli articoli che precedono, i MOC di cui all'art. V devono prevedere strumenti adeguati in materia di:
 - a. tutela dei diritti di cui all'art. III Linee Guida e di attuazione nonché di concreta effettività delle misure di cui all'art. IV Linee Guida;
 - b. creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo di tutti i tesserati e rimozione degli ostacoli in tal senso;
 - c. prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto delle caratteristiche dell'affiliata e delle persone tesserate, in modo particolare se minorenni;
 - d. rappresentanza paritaria di trattamento e genere, nel rispetto della normativa statale e sportiva in materia e della specificità di ogni disciplina sportiva.

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Art. XI. Adozione dei codici di condotta e contenuto minimo

1. Le previsioni di cui all'art. V Linee Guida trovano applicazione anche con riferimento ai codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione ("Codici di Condotta").
2. I Codici di Condotta devono obbligatoriamente stabilire obblighi, divieti, standard e buone pratiche finalizzati a:
 - a. rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
 - b. educazione, formazione e svolgimento di una pratica sportiva sana;
 - c. piena consapevolezza dei Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - d. creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca dignità, uguaglianza, equità e rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minorenni;
 - e. valorizzazione delle diversità;
 - f. promozione del pieno sviluppo dell'atleta tanto in ambito sportivo quanto in ambito umano, in particolare se minorenne;
 - g. promozione da parte dei dirigenti e dei tecnici del benessere degli atleti;
 - h. effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - i. prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza, abuso e discriminazione.
3. I Codici di Condotta devono inoltre prevedere disposizioni:
 - a. per la rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione del benessere dell'atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso, secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - b. per la rimozione degli ostacoli che impediscono la partecipazione dell'atleta all'attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
2. Al fine di raggiungere gli obiettivi citati, i Codici di Condotta stabiliscono anche:
 - a. le fattispecie, le tutele e le sanzioni disciplinari endoassociative applicabili in caso di violazioni, ivi compresa la sospensione cautelare delle attività sportive, fermi i provvedimenti di competenza degli organi di giustizia della FISIP;

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



- b. apposite procedure di selezione degli operatori sportivi, anche con lo scopo di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e a contatto con soggetti particolarmente bisognosi di tutela quali ad esempio i minori;
- c. le procedure minimi precedenti all'inizio dell'attività nonché periodiche, a carico delle Affiliate e nei casi di cui sub b), e la conservazione della relativa documentazione, nel rispetto della normativa vigente;
- d. obblighi informativi volti alla diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative a tesserati minorenni;
- e. disposizioni che disciplinano i casi di incompatibilità, finalizzate ad evitare il cumulo delle funzioni in capo ad un unico soggetto nonché, più in generale, a gestire eventuali conflitti di interesse;
- f. disposizioni a tutela della riservatezza della documentazione o delle informazioni comunque ricevute o reperite e relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice di Condotta.

Art. XII. Doveri e obblighi dei Tesserati

- 1. Con riferimento a quanto previsto nell'art. XI Linee Guida, i Codici di Condotta stabiliscono, tra l'altro, i seguenti doveri ed obblighi in capo ai Tesserati tout court:
 - a. comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta rispettosa nei confronti degli altri tesserati;
 - b. astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, tanto verbale quanto corporeo, inappropriato o allusivo, finanche in situazioni giocose o scherzose;
 - c. garantire la salute e la sicurezza degli altri Tesserati, nell'ottica di creare un ambiente sano, sicuro, ugualitario e inclusivo;
 - d. impegnarsi nell'educazione e nella formazione di una pratica sportiva sana, supportando anche gli altri Tesserati nei percorsi formativi ed educativi;
 - e. impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale, lavorativo e sportivo, valorizzando inoltre i profili ludici, sociali e relazionali connessi con la pratica dell'attività sportiva;
 - f. instaurare un rapporto sano ed equilibrato con chi esercita la responsabilità genitoriale degli atleti;
 - g. prevenire e disincentivare con forza dispute, sia fisiche che verbali, privilegiando l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



- h. affrontare in modo proattivo comportamenti provocatori, manipolativi, intimidatori o litigiosi;
- i. collaborare con tutti i Tesserati nelle fasi preventiva, di contrasto e repressiva di abusi, violenze e discriminazioni;
- j. segnalare senza indugio al Responsabile tutte le situazioni, anche solo potenziali, idonee ad arrecare e/o esporre sé o altri a pregiudizio.

Art. XIII. Doveri ed obblighi dei dirigenti e dei tecnici

1. Con riferimento a quanto disposto sub art. XI Linee Guida, i Codici di condotta stabiliscono, inter alia, i seguenti doveri ed obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:
 - a. agire per la prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
 - b. astenersi da qualsiasi forma di abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati dell’Affiliata, in particolar modo se minorenni;
 - c. contribuire alla formazione ed alla crescita armonica dei Tesserati, in particolar modo se minorenni;
 - d. evitare ogni contatto di natura fisica non necessario per lo sviluppo dell’attività sportiva con i Tesserati, in particolar modo se minorenni, idoneo a creare situazioni di intimità;
 - e. promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevedendo situazioni di disfunzione, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
 - f. porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte anche coloro i quali esercitano la potestà genitoriali o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero i loro delegati;
 - g. comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la potestà genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero i loro delegati;
 - h. astenersi da contatti di natura intima con il Tesserato minore, anche mediante social network;
 - i. interrompere senza indugio ogni contatto con il Tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
 - j. impiegare le necessarie competenze professionali nell’eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambiente sportivo;

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it



- k. segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- l. dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- m. sostenere i valori dello sport, educando tra le altre al ripudio di sostanze e metodi vietati, per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- n. conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- o. astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la potestà genitoriale o dai soggetti cui è affidata la cura ovvero dai loro delegati;
- p. segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, disagio o timore.

Art. XIV. Doveri ed obblighi degli atleti

1. Con riferimento a quanto contenuto nell'art. XI Linee Guida, i Codici di condotta stabiliscono, tra l'altro, i seguenti doveri ed obblighi a carico degli atleti:
 - a. rispettare il principio di solidarietà reciproca, favorendo sostegno e assistenza;
 - b. comunicare in maniera chiara e libera le proprie aspirazioni ai dirigenti e ai tecnici e valutare con questi con spirito collaborativo le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento degli stessi, anche con il supporto e l'affiancamento dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi anche con altri atleti;
 - c. comunicare ai dirigenti e tecnici eventuali situazioni idonee a creare ansia, timore o disagio a sé o altri Tesserati;
 - d. prevenire ed evitare situazioni disfunzionali che creino uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
 - e. rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo dell'attività sportiva;
 - f. rispettare il ruolo e la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
 - g. mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
 - h. riferire qualsiasi infortunio e/o incidente occorso agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e/o ai loro delegati;

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it





Federazione italiana
Sport invernali paralimpici

- i. evitare contatti o situazioni idonee a sfociare nell'intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione delle trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j. astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a codesta disposizione a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile;
- k. segnalare senza indugio al Responsabile tutte le situazioni, anche solo potenziali, che espongono sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Milano

Via Piranesi 46
20137 (Italy)
T +39 02 83425644

fisip@fisip.it
www.fisip.it

